

SOLIDARIETA' COL POPOLO PALESTINESE

In Libano si continua a combattere una interminabile guerra di tutti contro tutti, condotta nella più totale anarchia; e lentamente si consuma il dramma del popolo palestinese, scacciato dalla propria terra ad opera dei sionisti, ed ora assediato nei campi profughi da 4 mesi ad opera degli sciiti di Amal, capeggiati dal filo-siriano Nabih Berri. Tutto è cominciato alcuni mesi fa quando, dopo una dura battaglia, i palestinesi sono riusciti a conquistare, a pochi chilometri da Sidone la località di Maghdush, roccaforte sciita. Maghdush è strategicamente importante. Si trova infatti su una collina e permette il controllo dall'alto dei campi e della strada che congiunge Beirut al Libano del sud. E' così scattata l'operazione assedio ai campi: il 24 / XI scorso i guerriglieri di Amal, forti dei carri armati T-55 (di fabbricazione sovietica, ma di provenienza siriana) e di una discreta artiglieria hanno completamente isolato i campi profughi di Burj al-Barajneh e di Shatila nella periferia sud di Beirut e quelli di al-Bass e Burj ash-Shamali nei pressi di Riro.

Le condizioni di vita nei campi, già dure in tempi più tranquilli sono diventate infernali dopo l'assedio. Donne, bambini e guerriglieri palestinesi sono sottoposti a continui bombardamenti da parte sciita, nonché ai raids aerei sionisti; sono costretti a vivere nella rete di cunicoli sotterranei che congiungono i vari campi, cibandosi di tutto per non morire di fame. Anche le condizioni sanitarie sono pessime a causa delle gravissime epidemie e della mancanza di soccorsi medici. La situazione si è aggravata ulteriormente negli ultimi giorni: gli abitanti dei campi, allo stremo delle forze, hanno chiesto al leader spirituale Fadlallah l'autorizzazione a cibarsi della carne dei martiri caduti in battaglia. Questa è la più drammatica testimonianza della disumanità della loro condizione.

Vittime dell'imperialismo, sono minacciati anche dalla presenza delle portaerei americane al largo delle coste libanesi. I caccia israeliani continuano a bombardare anche gli altri campi, come quelli di MIEH-MIEH e di Rashidieh, nei pressi di Sidone.

I Palestinesi vengono perseguitati ovunque tacciati come "maledetti terroristi". E' di pochi giorni fa l'arresto-rappresaglia di alcuni studenti palestinesi negli Stati Uniti. L'Italia contribuisce con la tortura sistematica nei bracci della morte delle carceri di massima sicurezza e con le perquisizioni negli appartamenti degli studenti palestinesi residenti nel nostro paese.

L'appartenenza dell'Italia alla NATO, e il suo appoggio alla politica imperialista non è giustificabile, e va fermamente codannato.

A Bologna gli studenti palestinesi del GUPS (unione generale degli studenti palestinesi) conducono da venerdì uno sciopero della fame per protestare contro l'intollerabile situazione libanese.

E' quindi necessario mobilitarsi ad esprimere la nostra solidarietà con i fratelli palestinesi.

NON POSSIAMO TOLLERARE CHE IL POPOLO PALESTINESE VENGA SOTTOPOSTO AD UNTALE MASSACRO DA PARTE DELLE FORZE DI AMAL, DELL'ILLEGITTIMO STATO SIONISTA, E DELL'IMPERIALISMO AMERICANO.

VENERDI' 20 FEBBRAIO

PIAZZA NETTUNO

ORE 17:30

COMIZIO DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO PALESTINESE

PARLERA' UN RAPPRESENTANTE DEL GUPS E MARCO PEZZI, SEGRETARIO DELLA FED.

DI BOLOGNA DI DP

DEMOCRAZIA PROLETARIA

BOLOGNA

VIA S. CARLO 42
TEL 249152/247136